

Presidente, gli ordini del giorno Bindi n. 9/2972/14 e Santagata n. 9/2972/54 non sono accettati dal Governo.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Lettieri se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/1 (*Nuova formulazione*), non accettato dal Governo.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, insisto per la votazione.

Una sola precisazione: vorrei solamente ricordare che un ordine del giorno simile fu già accettato dal Governo. Questo è solamente più dettagliato e mi auguro perciò che venga approvato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Avverto che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lettieri n. 9/2972/1 (*Nuova formulazione*), non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	442
<i>Votanti</i>	441
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> ..	262).

Prendo atto che l'onorevole Fanfani non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Prendo altresì atto che l'onorevole Osvaldo Napoli non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/2, accettato dal Governo.

Chiedo all'onorevole Duca se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/3, accolto come raccomandazione dal Governo.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, vorrei chiedere al sottosegretario di riconsiderare il parere che ha appena espresso. Mi rendo conto che gli ordini del giorno presentati sono numerosi; non capisco però perché si sia accolto come raccomandazione un ordine del giorno che mira soltanto a riportare ad equità il versamento delle tasse di circolazione nelle singole regioni. Oggi avviene — ma in principio è stato così anche per l'IRAP — che la tassa di circolazione venga pagata nella regione in cui la società ha sede legale e non dove i mezzi di produzione effettivamente operano. Dato che la tassa di circolazione è devoluta alle regioni per far fronte alle problematiche di impatto ambientale, al consumo delle strade e così via, non si capisce perché non possa essere accettato un ordine del giorno che, preso atto della situazione... Forse il sottosegretario voleva intervenire?

PRESIDENTE. Onorevole Duca, il sottosegretario Contento voleva chiarire i motivi del giudizio espresso sul suo ordine del giorno. Io l'ho esortato a farlo ma, prego, concluda pure il suo intervento.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, mi sembra che l'ordine del giorno si spieghi da solo. Oggi abbiamo società di rilievo nazionale che possiedono auto sparse in tutta Italia. Ebbene, mentre un'industria con sede legale a Roma o Torino, che possiede però stabilimenti negli Abruzzi, nelle Marche o in Calabria, deve pagare l'IRAP in tutte le regioni dove sono appunto localizzati gli stabilimenti, non si comprende il motivo per il quale lo stesso meccanismo non possa essere previsto in riferimento al parco auto. Nel mio ordine del giorno ho citato anche alcuni esempi di aziende nazionali, quali l'ANAS, le FS Spa, le Poste Spa, la TIM. Ad esempio, la società Poste Spa — così come molte altre realtà — possiede un certo numero di auto nel Lazio, altre in Lombardia ed altre ancora in Calabria: perché allora la tassa di circolazione non va devoluta alle regioni ove effettivamente quelle automobili prestano servizio? Peraltro, l'impegno che si

chiede nell'ordine del giorno è semplicemente quello di attivare un tavolo di concertazione con le regioni e le associazioni degli imprenditori interessate alla questione. Si tratta pertanto di avviare un lavoro che, in un dato arco di tempo, possa portare all'individuazione di un meccanismo per realizzare quanto esplicitato nello stesso ordine del giorno, meccanismo che potrà essere forfettario, indicativo o altro ancora. La soluzione da adottare sarà cioè aperta, da individuarsi in base al lavoro che il tavolo di concertazione svolgerà.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Duca. Sottosegretario Contento?

MANLIO CONTENTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Onorevole Duca, il motivo per il quale il suo ordine del giorno n. 9/2972/3 è stato accolto come raccomandazione deriva dal fatto che noi vorremmo verificare ciò che lei vi ha inserito. Siamo tra l'altro convinti che non sia necessario un tavolo di concertazione qualora ci accorgessimo che le indicazioni che derivano dal suo ordine del giorno possano essere eventualmente accolte, perché è estremamente chiaro quanto lei sostiene. Tenga conto che questo aspetto, però, comporterebbe effetti negativi per quelle aree territoriali che beneficiano dell'attuale situazione. Lei comprende che va pertanto condotta una valutazione sui dati prima di potersi esprimere in via definitiva. Ecco perché l'ordine del giorno è stato accolto come raccomandazione e non accettato.

PRESIDENTE. Onorevole Duca, insiste per la votazione?

EUGENIO DUCA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Battaglia, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/4, non accettato dal Governo?

AUGUSTO BATTAGLIA. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, anch'io vorrei chiedere al Governo di riconsiderare il parere che ha appena espresso sul mio ordine del giorno. In Assemblea spesso si parla di federalismo, di decentramento, di responsabilizzazione delle regioni.

In una materia come quella sanitaria, rispetto alla quale con la riforma del titolo V della Costituzione si è rafforzato il potere regionale, sarebbe opportuno che le regioni potessero disporre dall'inizio dell'anno di tutte le risorse finanziarie per poter meglio programmare e, quindi, meglio razionalizzare la spesa, anziché dare delle anticipazioni mese per mese.

Oltretutto, consentitemi di dire che, leggendo il documento di programmazione economico e finanziaria, risulta che nei prossimi quattro anni è vostra intenzione decurtare il fondo sanitario di circa 25 mila miliardi. A questo punto, considerato che riducete le risorse disponibili, almeno trasferite l'intera quota dei finanziamenti all'inizio dell'anno, per mettere le regioni in condizione di fare una programmazione seria.

Ritengo che ciò debba indurre l'Assemblea a votare a favore di questo ordine del giorno, che va nella direzione di una piena autonomia della istituzione regionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Battaglia, dunque, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/4, non accettato dal Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Battaglia n. 9/2972/4, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Onorevole Bolognesi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/5, non accettato dal Governo?

MARIDA BOLOGNESI. Signor Presidente, vorrei invitare il Governo a riconsiderare il parere già espresso o, almeno, vorrei una spiegazione al riguardo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI. Con il mio ordine del giorno n. 9/2972/5 chiediamo che siano garantiti i farmaci innovativi.

Signor Presidente, vorrei che i colleghi mi ascoltassero, perché i farmaci innovativi riguardano patologie importanti, come il cancro, e rispetto ad essi i pazienti devono avere la garanzia di una copertura economica; in altri termini, si devono garantire tutte le persone, indipendentemente dalla condizione economica.

Inoltre, con questo ordine del giorno si propone che nella riclassificazione del prontuario, effettuata sulla base del criterio costo-efficacia, si tenga presente che vi sono farmaci che producono effetti collaterali maggiori e che, quindi, non si può utilizzare soltanto il criterio del minor costo. Vi sono, infatti, farmaci che hanno metodi d'azione diversi tra loro, farmaci che producono effetti collaterali pesanti ed altri con effetti collaterali minori.

Credo anche che, di fronte ad un grande tema come quello della libertà di cura e della libertà terapeutica — in quest'aula ho sentito molti colleghi, come gli onorevoli Conti e Massidda, più volte intervenire al riguardo — non si possa imbrigliare la libertà del medico che nel singolo caso considera appropriato un farmaco per la singola patologia di quel paziente.

Chiederei, quindi, che anche nella riclassificazione del prontuario — come recita il mio ordine del giorno — si tenga conto di questi indirizzi, che non si penalizzino i pazienti e che sia garantita la gratuità sia dei farmaci innovativi sia di quelli che producono meno danni.

Vorrei, quindi, che il sottosegretario mi fornisse una risposta e che modificasse il suo parere, almeno accogliendo come raccomandazione il mio ordine del giorno n. 9/2972/5. Altrimenti, insisterò per la votazione, perché credo che il principio della garanzia del diritto alla salute, che per tanti anziani, per tanti malati cronici, per i malati di cancro e per coloro che sono affetti da patologie importanti, non sia argomento di serie B o di serie C in quest'aula.

In questo modo, rischiamo di dare un colpo gravissimo al diritto alla salute, che si esplica ovviamente anche attraverso la possibilità di garantire farmaci importanti a tutti i cittadini.

PRESIDENTE. Chiedo al sottosegretario Contente se sia disposto a rivedere il suo parere.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, devo purtroppo confermare il mio parere. La ragione per cui, tra l'altro, il Governo non accetta l'ordine del giorno Bolognesi n. 9/2972/5, sono relative all'ultima parte dello stesso in cui si fa riferimento all'accordo con i produttori.

Per quanto concerne la prima parte dell'ordine del giorno, la norma di legge garantisce già sufficientemente le questioni richieste. Ecco perché non possiamo accettare questo ordine del giorno e, purtroppo, il Governo non lo accetta.

MARIDA BOLOGNESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI. Signor Presidente, siamo disponibili ovviamente ad eliminare la parte del mio ordine del

giorno che riguarda le confezioni ottimali o le confezioni terapeutiche. È un modo di risparmiare, è una lotta agli sprechi — tematica tanto cara al ministro Sirchia — che avevamo inserito come raccomandazione. Se si realizzano, infatti, confezioni ottimali in base al ciclo terapeutico, non si gettano via medicine. Sono, però, disponibile ad eliminare questa parte, qualora il sottosegretario sia disponibile ad accogliere...

PRESIDENTE. Onorevole Bolognesi, facciamo una cosa utile: procediamo nell'esame degli altri ordini del giorno; lei parla con il sottosegretario e ritorneremo sul suo ordine del giorno alla fine.

Onorevole Nigra, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Bersani n. 9/2972/6 accolto come raccomandazione dal Governo, di cui è cofirmatario?

ALBERTO NIGRA. No, signor Presidente, ma chiedo di motivarne le ragioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO NIGRA. Data l'importanza dell'argomento trattato da quest'ordine del giorno chiedo al Governo di riconsiderare il suo parere in senso positivo, accettando completamente l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno contiene una serie di misure che si possono configurare come una vera e propria politica industriale nel settore dell'auto. Vi sono due ragioni che ci spingono ad essere particolarmente insistenti su questo ordine del giorno. Tra poche settimane, ed è esattamente questo l'arco di tempo da considerare, almeno due realtà entreranno in forte crisi mettendo a repentaglio il posto di lavoro di molti lavoratori. Penso all'Alfa di Arese che, a partire dal mese di settembre, corre il rischio di una vera e propria chiusura e penso ai lavoratori dell'indotto che, come giustamente questa mattina ricordava il capogruppo Violante, sono la stragrande maggioranza dei lavoratori del settore auto del nostro paese. Per tali lavoratori non sussistono, allo stato attuale della legislazione, ammortizzatori sociali di nes-

sun tipo a meno che non si voglia sperimentare su di essi per la prima volta l'indennità di disoccupazione contenuta nel patto per l'Italia approvato qualche giorno fa. Dunque, chiediamo di accettare pienamente questo ordine del giorno e, in modo particolare, di tradurre in un fatto concreto l'incontro tra Governo e sindacati che si terrà il 23 di questo mese per attivare la mobilità per oltre 2 mila lavoratori del settore auto. Quella è l'occasione per attivare un confronto a tutto campo sulla politica industriale del settore auto traducendo in un fatto concreto quello che altrimenti rischia di essere solo un pezzo di carta.

PRESIDENTE. Onorevole Bricolo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/7, accettato dal Governo con una riformulazione?

FEDERICO BRICOLO. No, signor Presidente, non insisto e accetto la riformulazione proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Crosetto, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/8 accettato dal Governo?

GUIDO CROSETTO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/9 accettato dal Governo?

PIETRO ARMANI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Grandi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/10, non accettato dal Governo?

ALFIERO GRANDI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Grandi n. 9/2972/10, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 463
Maggioranza 232
Hanno votato sì 189
Hanno votato no .. 274).*

Ricordo che l'ordine del giorno Annunziata n. 9/2972/11 è stato ritirato.

Onorevole Giovanni Bianchi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/12, non accettato dal Governo?

GIOVANNI BIANCHI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, si tratta del riconoscimento degli enti di promozione sportiva, di una lunga battaglia fatta dall'associazionismo e, in particolare, di quello che ha per fine la promozione e l'organizzazione di attività fisico-sportive con caratteristiche ricreative e formative; si fa riferimento anche all'uso della ginnastica correttiva (insomma, si tratta di competizione e non).

Mi sembra davvero una strada lungo la quale muoversi non soltanto con il riconoscimento, ma anche con il riconoscimento nell'accesso autonomo alle risorse.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giovanni Bianchi n. 9/2972/12, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 464
Maggioranza 233
Hanno votato sì 194
Hanno votato no .. 270).*

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Ricordo che l'ordine del giorno Enzo Bianco n. 9/2972/13 è stato ritirato.

Onorevole Fioroni, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Bindi n. 9/2972/14, di cui è cofirmatario, non accettato dal Governo?

GIUSEPPE FIORONI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, quando abbiamo discusso in aula dell'articolo 9 molti colleghi, se lo ricorderà benissimo il presidente della Commissione, hanno sostenuto che togliere alle regioni il capitolo riguardante l'anticipazione semestrale del fondo sanitario nazionale significherebbe semplicemente poter erogare alle regioni anche l'intera cifra se queste ne fanno richiesta. È evidente che si trattava di una bugia e le bugie hanno le gambe corte. Infatti, ciò significa l'esatto contrario: alle regioni non verrà erogato più nulla.

Si ritornerà alle erogazioni mensili o, peggio ancora, si ricorrerà alle erogazioni a seguito di domanda; così, dopo che il ministro Tremonti avrà valutato se la regione è stata brava e buona, questa avrà la possibilità di ottenere le anticipazioni.

Credo che non sfugga a nessuno che questo è il meccanismo per mettere la pistola alla tempia a tutte le regioni del centro e del sud, a cominciare dal Lazio per finire alla Sicilia, perché queste, non contente dei ticket che sono state costrette a mettere, dovranno introdurlo ormai su

tutti i farmaci e su tutte le prestazioni di emergenza e dovranno altresì sottrarre ulteriormente alla rimborsabilità una serie di altri farmaci, che fino ad oggi erano dati gratuitamente.

Il secondo capoverso fa riferimento all'altra operazione che dimostra come le bugie hanno le gambe corte. Qualcuno diceva: non è vero che mettiamo un ticket ignobile all'iperteso, al paziente cronico, all'anziano malato; noi gli daremo il farmaco appropriato, efficace, con gli stessi effetti collaterali ma soprattutto con la stessa utilità e non gli daremo il farmaco che costa meno. Ebbene non questo è quanto risulta in questo ordine del giorno. La verità è una sola, cioè che il *delisting* che firmerà il ministro Sirchia il 30 settembre costringerà gli anziani di questo paese, i malati cronici, i cardiopatici, a non prendere il farmaco appropriato (che da alcune decine di anni stanno prendendo) o quello che è uscito di recente (che è più utile, ha meno effetti collaterali e meno controindicazioni); bensì essi dovranno tornare a prendere qualche farmaco obsoleto e vecchio, che costa meno, e per potersi curare, così come serve alla propria salute, dovranno pagare la differenza fra le 5 mila lire del diuretico e magari le 95 mila, le 100 mila o le 110 mila lire che servono per curare la propria cardiopatia, il proprio diabete o la propria malattia cronica.

Credo che questa sia la dimostrazione di come le bugie hanno le gambe corte e i tanti malati cronici e i tanti anziani di questo paese non potranno che ringraziare il ministro Tremonti. Evidentemente l'idea è quella che, distruggendo con la finanza creativa il sistema sanitario universale e solidaristico, si possa passare ad uno più redditizio, di tipo assicurativo, che costituirà sicuramente un *business* e un interesse per pochi — qualcuno forse anche interessato in quest'aula —, ma non di certo l'interesse dei cittadini malati e bisognosi di questo paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bindi n. 9/2972/14, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	459
Votanti	458
Astenuti	1
Maggioranza	230
Hanno votato sì	187
Hanno votato no .	271).

Avverto che vi è una nuova formulazione dell'ordine del giorno Bolognesi n. 9/2972/5.

Chiedo all'onorevole Bolognesi di indicare il contenuto di tale riformulazione.

MARIDA BOLOGNESI. L'ordine del giorno è stato riformulato eliminando il quarto capoverso del dispositivo, mentre il secondo capoverso del dispositivo diventa il seguente: « a tener conto, nella riclassificazione del prontuario, di fattori guida quali il metodo di rilascio e d'azione del farmaco, gli effetti collaterali, il principio attivo ».

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo accoglie la nuova formulazione dell'ordine del giorno Bolognesi n. 9/2972/5 e che i presentatori non insistono per la votazione.

Onorevole Boccia, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/15, accettato dal Governo ?

ANTONIO BOCCIA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Bottino, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/16, accolto dal Governo come raccomandazione ?

ANGELO BOTTINO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Ricordo che sono stati ritirati gli ordini del giorno Burtone n. 9/2972/17, Bressa n. 9/2972/18, Camo n. 9/2972/19, Carbonella n. 9/2972/20 e Cardinale n. 9/2972/21.

Onorevole Carra, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/22, accolto dal Governo come raccomandazione?

ENZO CARRA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Ciani, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/23, accolto dal Governo come raccomandazione?

FABIO CIANI. Vorrei in primo luogo ringraziare il sottosegretario perché è difficile, in presenza di tanti ordini del giorno, che vi sia una valutazione reale, come quella invece svolta dal sottosegretario.

PRESIDENTE. Mi associo a lei, onorevole Ciani.

FABIO CIANI. Vorrei però richiamare l'attenzione del sottosegretario sul fatto che in questo ordine del giorno sono riportati esattamente gli impegni assunti dal ministro Frattini nella sua recente riunione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori del CONI.

Quindi, volevo chiedere al Governo di riconsiderare il parere espresso e di accettare il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Contento, desidera intervenire?

MANLIO CONTENTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, quanto sostenuto è vero. In esito all'incontro, con l'emendamento del Governo, è stato anche adottato un provvedimento che richiama proprio quei principi che furono il frutto dell'accordo sindacale. Invito il collega, perché in queste fasi concitate è difficile, a leggere l'emen-

damento del Governo e troverà il richiamo proprio agli articoli di legge che riguardano la mobilità.

Qual è il problema? Lei, nella seconda parte, chiede un impegno al Governo per conto di una società i cui amministratori sono nominati dal CONI. Comprenderà che oltre l'accoglimento come raccomandazione non posso andare.

PRESIDENTE. Onorevole Ciani, insiste dunque per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/23, accolto come raccomandazione dal Governo?

FABIO CIANI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Colasio, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/24, non accettato dal Governo?

ANDREA COLASIO. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Colasio n. 9/2972/24, non accettato dal Governo

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	459
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> ..	275).

Onorevole De Franciscis, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/25, non accettato dal Governo?

ALESSANDRO DE FRANCISCIS. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS. Signor Presidente, volevo chiedere al Governo di riconsiderare il parere contrario espresso sul mio ordine del giorno, atteso che si tratta di un impegno ad informare il Parlamento, alla vigilia della discussione della legge finanziaria, sulle conseguenze delle misure in esame sulle entrate e sull'equilibrio dei conti pubblici che, come il Governo sa, anche per la discussione piuttosto strozzata avvenuta in Commissione bilancio, rappresenta una questione aperta.

Quindi, la stima di maggiori accertamenti previsti nel triennio è compensata da previsioni di nuove entrate. Siccome c'è questo problema, come ricordato questa mattina durante le dichiarazioni di voto, circa gli impegni assunti dal Governo di riferire sui flussi e sulle disponibilità, credo che rispetto alla questione più generale delle entrate e dell'equilibrio dei conti pubblici il Governo potrebbe rivedere il suo parere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno De Franciscis n. 9/2972/25, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	465
<i>Votanti</i>	464
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	277).

Onorevole Delbono, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/26, accolto come raccomandazione dal Governo?

EMILIO DELBONO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Fanfani, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/27, accolto come raccomandazione dal Governo?

GIUSEPPE FANFANI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Fioroni, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/28, accettato dal Governo?

GIUSEPPE FIORONI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Ricordo che gli ordini del giorno Fusillo n. 9/2972/29 e Gambale n. 9/2972/30 sono stati ritirati.

Onorevole Gentiloni Silveri, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/31, accolto come raccomandazione dal Governo?

PAOLO GENTILONI SILVERI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/32, accolto come raccomandazione dal Governo?

ROBERTO GIACHETTI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Iannuzzi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/33, accolto come raccomandazione dal Governo?

TINO IANNUZZI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Frigato, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/34, non accettato dal Governo?

GABRIELE FRIGATO. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Frigato n. 9/2972/34, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	465
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no ..</i>	276).

Ricordo che l'ordine del giorno Tonino Loddo n. 9/2972/35 è inammissibile.

Onorevole Santino Adamo Loddo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/36, accolto come raccomandazione dal Governo?

SANTINO ADAMO LODDO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Lusetti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/37, non accettato dal Governo?

RENZO LUSETTI. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lusetti n. 9/2972/37, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	467
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no ..</i>	277).

Onorevole Marcora, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/38, non accettato dal Governo?

LUCA MARCORA. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, intervengo per precisare che il credito di imposta se vuole avere qualche funzione di stimolo degli investimenti deve essere, innanzitutto certo e, in secondo luogo, automatico.

Il decreto-legge non prevede nessuna di queste due caratteristiche, in quanto i fondi sono sicuramente insufficienti per permettere a tutte le aziende di accedervi; tra l'altro, le procedure per accedere al credito di imposta sono molto laboriose e, sicuramente, non automatiche.

L'ordine del giorno tende, invece, a ribadire questi due concetti; dunque, se volete far qualcosa per gli investimenti nell'agricoltura, dovrete accettarlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marcora 9/2972/38, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	456
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no ..</i>	269).

Chiedo all'onorevole Meduri se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/39, non accettato dal Governo.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Meduri n. 9/2972/39, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 464
Maggioranza 233
Hanno votato sì 185
Hanno votato no .. 279).

Chiedo all'onorevole Milana se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/41, accolto come raccomandazione dal Governo.

RICCARDO MILANA. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per chiedere al Governo di riconsiderare il parere espresso.

Siamo di fronte ad un ordine del giorno che chiede di riservare agli atleti disabili una piccola quota delle risorse trasferite al CONI. È un problema di giustizia e di civiltà. È un problema sentito dalle famiglie che hanno componenti disabili fisici e mentali. All'interno del sistema di finanziamento, questo segmento è stato ed è sacrificato dalla ristrettezza finanziaria, pur essendo molto importante dal punto di vista sportivo perché raccoglie successi in ambito internazionale e tiene alto l'onore del paese.

Ebbene, il Parlamento nella sua potestà di indirizzo dovrebbe esprimersi per garantire, nell'ambito di quella cifra, una certezza al mondo dei disabili. Pertanto, chiedo al rappresentante del Governo di esprimersi e di riconsiderare il suo parere, accettando il mio ordine del giorno come un atto di riparazione, di giustizia e di ammirazione per chi, con questo sistema, si reinserisce in una vita normale *(Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Signor Presidente, non vorrei concludere questa vicenda con un equivoco. Onorevole Milana, il Governo non è contrario alla destinazione che lei propone. Può anche darsi che lo stanziamento sia addirittura superiore. Il Governo ne capisce l'intendimento. Dipende dal meccanismo che è stato creato: come ministero avremo sostanzialmente un disciplinare di concessione con il CONI proprio perché abbiamo dovuto curare l'autonomia dell'ente. Guai se noi fornissimo indicazioni. Riteniamo, evidentemente, che, all'interno dei rapporti che ci sono e ci saranno, si possa anche raggiungere il risultato auspicato dall'onorevole Milana. Ma non possiamo — tra virgolette — imporre ciò, come lei chiede, onorevole Milana. Mi dispiace.

PRESIDENTE. Onorevole Milana, insiste per la votazione ?

RICCARDO MILANA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Molinari, se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/42, accolto come raccomandazione dal Governo.

GIUSEPPE MOLINARI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Pasetto se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/45, accolto come raccomandazione dal Governo.

GIORGIO PASETTO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Pinza se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/46, accolto come raccomandazione dal Governo.

ROBERTO PINZA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Avverto che sono stati ritirati gli ordini del giorno Piscitello n. 9/2972/47 e Realacci n. 9/2972/48.

Chiedo all'onorevole Reduzzi se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/49, accolto come raccomandazione la Governo.

GIULIANA REDUZZI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Rocchi se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/50, non accettato dal Governo.

CARLA ROCCHI. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rocchi n. 9/2972/50, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	460
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Chiedo all'onorevole Santagata se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/54, non accettato dal Governo.

GIULIO SANTAGATA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Squeglia se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/56, non accettato dal Governo.

PIETRO SQUEGLIA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Stradiotto se insista per la votazione del suo potere il giorno n. 9/2972/57, accolto come raccomandazione dal Governo.

MARCO STRADIOTTO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Tuccillo se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/58, accolto come raccomandazione dal Governo.

DOMENICO TUCCILLO. No, signor Presidente non insisto

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Volpini se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/61, accolto come raccomandazione dal Governo.

DOMENICO VOLPINI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Ruzzante se accetti la riformulazione proposta dal Governo del suo ordine del giorno n. 9/2972/62, che il Governo ha dichiarato di accettare a condizione che venga in tal senso riformulato.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, accetto la riformulazione. Ringrazio anch'io il sottosegretario per aver valutato tutti gli ordini del giorno in maniera molto attenta e precisa. Però, vorrei ricordare che abbiamo presentato tutti ordini del giorno di merito, non di tipo ostruzionistico, anche perché ai gruppi dell'opposizione non è stato consentito di presentare emendamenti.

Dunque, accetto la riformulazione proposta dal Governo e non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/2972/62.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Lolli se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/63, accolto come raccomandazione dal Governo.

GIOVANNI LOLLI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Lolli se insista per la votazione dell'ordine del giorno Chiaromonte n. 9/2972/64, di cui è cofirmatario, non accettato dal Governo.

GIOVANNI LOLLI. Signor Presidente, questo ordine del giorno cerca di sanare una cosa molto grave contenuta nel provvedimento: in esso le regioni non sono mai nominate. Guardate, questo è pericoloso, perché la materia è concorrente ed è possibile che ci possa essere, anche da parte delle regioni, una qualche forma di rivalsa nei confronti di questo provvedimento che stiamo esaminando.

Con questo ordine del giorno, in un modo molto blando, si fa un riferimento a un coinvolgimento delle regioni. Vi prego davvero di ripensarci, prima di respingerlo.

PRESIDENTE. A questo punto, prendo atto che si insiste per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Chiaromonte n. 9/2972/64, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	462
<i>Votanti</i>	461
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Chiedo all'onorevole Lolli se insista per la votazione dell'ordine del giorno Grignaffini n. 9/2972/65, di cui è cofirmatario, non accettato dal Governo.

GIOVANNI LOLLI. Signor Presidente, anche qui è forse sfuggito il fatto che

l'attività sportiva del CONI e di tutti gli altri enti si svolge di regola in modo quadriennale, perché ha la scadenza olimpica che la regola. Ora, qui si cerca di venire incontro a questa esigenza, che voi avete totalmente ignorato, e si chiede che l'erogazione dei fondi sia regolata secondo un meccanismo quadriennale. Anche su questo vi pregherei di ripensarci.

PRESIDENTE. Prendo atto che insiste per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Grignaffini n. 9/2972/65, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	467
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	277).

Chiedo all'onorevole Vigni se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/66, non accettato dal Governo.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, intervengo brevemente per dire che, per quanto da tempo sia necessario intervenire in via legislativa sulla definizione di « rifiuto », tuttavia, il modo in cui lo si fa in questo provvedimento non appare condivisibile.

Per questo motivo, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vigni n. 9/2972/66, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 468
Votanti 465
Astenuti 3
Maggioranza 233
Hanno votato sì 189
Hanno votato no .. 276).

Prendo atto che il presentatore dell'ordine del giorno Minoli Rota n. 9/2972/67, accettato dal Governo, non insiste per la votazione.

Prendo atto altresì che l'onorevole Giuseppe Drago accoglie l'invito al ritiro espresso dal Governo sul suo ordine del giorno n. 9/2972/68.

Chiedo all'onorevole Maurandi se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/69, accolto come raccomandazione dal Governo.

PIETRO MAURANDI. Signor Presidente, vorrei chiedere al sottosegretario di riconsiderare il suo parere, perché la formulazione attuale del comma 3 dell'articolo 10 del decreto-legge in esame viene incontro al problema degli investimenti in corso, ma parla di contratto concluso. Ciò, probabilmente, può andar bene per quanto riguarda l'acquisto di beni mobili, ma certamente non va bene per quanto riguarda l'acquisto di beni immobili. Facciamo l'esempio dell'acquisto di un immobile per cui sia stato definito il contratto preliminare, ma non quello definitivo prima dell'entrata in vigore del decreto-legge: in questo caso, l'investimento sarebbe al di fuori dell'attuale normativa e anche della normativa precedente.

Quindi, chiedo al sottosegretario di riconsiderare il suo parere.

PRESIDENTE. Onorevole Contento, può riconsiderare il suo parere?

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. No, signor Presidente, purtroppo per ragioni tecniche non lo possiamo riconsiderare sia per quanto riguarda il provvedimento che

dobbiamo votare, sia in relazione alla questione che era già emersa in Commissione competente e che è già stata chiarita in quella sede.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Maurandi non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/69, accettato come raccomandazione.

Prendo atto che il presentatore dell'ordine del giorno Perrotta n. 9/2972/70, accettato dal Governo, non insiste per la sua votazione.

Prendo atto, altresì, che il presentatore dell'ordine del giorno Pistone n. 9/2972/71, accettato dal Governo, non insiste per la sua votazione.

Chiedo all'onorevole Mantini se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/72, accolto come raccomandazione dal Governo.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, intervengo rapidissimamente per dire che vorrei che il Governo, invece, si impegnasse un po' di più, perché tutti sappiamo la carenza delle risorse destinate alle associazioni sportive dilettantistiche che costituiscono la parte più viva e cospicua del fenomeno sportivo e che, invece, vengono troppo spesso trascurate a favore dello *star system*.

Allora, in breve, visto che il provvedimento prevede un impegno fino al 10 per cento — indubbiamente, « fino al 10 per cento » vuol dire poco: potrebbe voler dire lo 0,1 o anche il 10 per cento —, credo che, coerentemente, l'ordine del giorno impegni il Governo — è un impegno — a non destinare una quota inferiore all'8 per cento di queste risorse.

Quindi, si tratta di un limite minimo su cui l'impegno si assume o non si assume. Pertanto, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Mantini n. 9/2972/72, accolto come raccomandazione dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	460
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Colleghi, faccio una notazione personale.

Per quanto riguarda il Governo, in generale, e su questi ordini del giorno, soprattutto quando sono tanti, vorrei dire che è molto meglio che il Governo non assuma impegni, che poi magari non mantiene — e mi sembra che in questo lo scrupolo del sottosegretario sia di serietà —, piuttosto che dica «sì», come tante volte si fa, per poi vedere che l'attuazione di questi atti non c'è (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

Onorevole Lazzari, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/73, accettato dal Governo?

LUIGI LAZZARI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Parolo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/74, accolto come raccomandazione dal Governo?

UGO PAROLO. Signor Presidente, non avrei voluto intervenire e le chiedo scusa anche per la mia voce, ma si tratta di un ordine del giorno che ritengo molto importante, quindi insisto per la votazione.

Stiamo trasformando l'ANAS da ente pubblico a Spa. Questa Spa è completamente detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze e, per questo, svolge una vera funzione pubblicistica. Se non prevediamo, nell'ambito della convenzione che dovrà essere stipulata dal Ministero dell'economia e delle finanze e dall'ANAS, una programmazione sulle opere che si andranno ad eseguire, l'ANAS Spa sarà libera di programmare le opere di manutenzione delle nuove opere stradali senza

nessun vincolo verso il Governo e il Parlamento. Credo che questo non sia corretto, anche perché le azioni dell'ANAS sono completamente detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze, si tratta di soldi pubblici.

Attraverso questo ordine del giorno — firmato, tra l'altro, anche dal collega Lupi a nome di Forza Italia — e l'ordine del giorno Guido Dussin n. 9/2972/76 chiediamo che l'ANAS rispetti la programmazione triennale prevista dalla legge Merloni e riferisca ogni anno alle competenti Commissioni parlamentari circa lo stato degli investimenti. Si tratta di un'essenziale garanzia per consentire il corretto utilizzo dei soldi pubblici. Chiediamo quindi al Governo di rivedere il suo parere su questo ordine legge del giorno o, perlomeno, di rimettersi alla decisione dell'Assemblea visto che anche deputati di altri gruppi di maggioranza hanno firmato questi ordini del giorno.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, posso rimettermi alla decisione dell'Assemblea con un avvertimento. L'ordine del giorno in esame è stato accolto come raccomandazione dal Governo perché il ministro delle infrastrutture e dei trasporti esercita, sostanzialmente, le strategie di direzione. Per cui, nell'ambito della convenzione, farà tutto quello che ritiene opportuno e, naturalmente, sarà lui ad assumersi l'obbligo di riferire al Parlamento. L'inserimento di obblighi che non consentano di applicare le convenzioni di cui si tratta — dopo la trasformazione dell'ANAS in Spa — rischia di rappresentare un limite: questa è la nostra preoccupazione. Ecco il motivo per cui il Governo ha accettato come raccomandazione

l'ordine del giorno in questione, in ogni caso mi rimetto alla decisione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Parolo n. 9/2972/74.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lupi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO ENZO LUPI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per spiegare al Governo il motivo per cui i firmatari dell'ordine del giorno Parolo n. 9/2972/74 insistono per la votazione. Con la trasformazione dell'ANAS in Spa la programmazione degli interventi che l'ANAS fa sul territorio non deve venir meno e un pronunciamento del Parlamento in questa direzione risulta fondamentale.

Tra l'altro, credo di intervenire anche a nome del presidente Armani e del vicepresidente Stradella perché, nell'ambito della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici, abbiamo sempre insistito su questo aspetto. È per questi motivi che insistiamo per la votazione dell'ordine del giorno in questione, altrimenti tutto andrebbe a ramengo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

MARISA ABBONDANZIERI. Signore Presidente, se il sottosegretario e l'Assemblea fanno attenzione agli ordini del giorno presentati sull'ANAS capiranno quali sono stati i limiti di questa discussione. Si tratta di ordini del giorno simili, uguali, collaterali che appartengono a tutto lo schieramento. Evidentemente, questo sta a significare qualcosa, ma lo preciseremo dopo in sede di dichiarazione di voto.

Noi voteremo a favore dell'ordine del giorno Parolo n. 9/2972/74 perché ne condividiamo lo spirito, infatti ne abbiamo presentati altri dello stesso tenore. Invitiamo il Governo a valutare l'opportunità di prendere in considerazione le questioni emerse dagli ordini del giorno presentati

sull'ANAS, poiché tutte sollevano un giusto problema che, tra l'altro, caratterizzava gran parte degli emendamenti che avevamo presentato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Parolo n. 9/2972/74, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	444
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	405
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

Chiedo all'onorevole Gibelli se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/75, accolto dal Governo come raccomandazione?

ANDREA GIBELLI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Dussin se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/76, accolto dal Governo come raccomandazione?

GUIDO DUSSIN. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Polledri se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/77, accolto dal Governo come raccomandazione?

MASSIMO POLLEDRI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno Sergio Rossi n. 9/2972/78 è stato dichiarato inammissibile.

Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Vianello n. 9/297/79 se accettano la riformulazione dello stesso, proposta dal Governo?

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, vorrei capire meglio il tenore della riformulazione del nostro ordine proposta dal Governo.

MANLIO CONTENTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, la riformulazione dell'ordine del giorno Vianello n. 9/2972/79: consiste nel sostituire la parte dispositiva con: « impegna il Governo ad assicurare il trattamento di fine rapporto e la liquidazione di fine servizio maturati presso l'INPDAP ».

Gli altri impegni prevedono questioni tecniche che sono estremamente delicate e un po' lunghe da spiegare. Pertanto, mi rimetto alla cortesia dell'interlocutore.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, anche se la suddetta riformulazione non è pienamente rispondente allo scopo del nostro ordine del giorno, è comunque un risultato utile. Pertanto, non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Abbondanzieri se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/80, non accettato dal Governo.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, mi permetto di dire al sottosegretario che questo ordine del giorno è il completamento dell'ordine del giorno Parolo n. 9/2972/74. Oltre agli interventi di programmazione dei piani ANAS, emerge la necessità di portare al Parlamento la disciplina delle concessioni che saranno stabilite dalla successiva convenzione. Credo che sia un atto dovuto, trattandosi di un patrimonio così importante e di una serie di interventi, in un settore così determinante quale quello della viabilità nazionale, considerato, tra l'altro, che la società ANAS Spa diventerà uno degli altri bracci operativi della legge

obiettivo. Onorevole sottosegretario, vorrei che accettasse questo ordine del giorno almeno come raccomandazione!

PRESIDENTE. Onorevole Abbondanzieri insiste o meno per la votazione del suo del giorno?

MARISA ABBONDANZIERI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Abbondanzieri n. 9/2972/80, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i>	..	261).

Chiedo all'onorevole Sandri se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/81, accolto dal Governo come raccomandazione?

ALFREDO SANDRI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Benvenuto se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/82, accettato dal Governo.

GIORGIO BENVENUTO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Nicola Rossi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2972/83, accolto dal Governo come raccomandazione?

NICOLA ROSSI. Signor Presidente, nel corso dei sette mesi del 2001 in cui il